



I
L
P
I
C
C
I
O
N
E

V
I
A
G
G
I
A
T
O
R
E



9

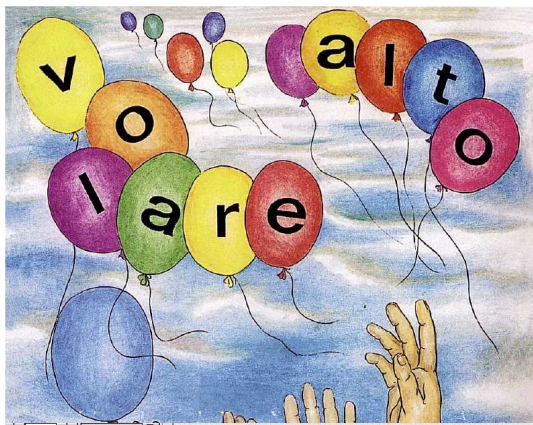
Comunità MASCI Robegano



foglio informativo delle attività della comunità

prossimo incontro
**USCITA DI CONCLUSIONE ANNO
2 GIUGNO 2009**

**FARE STRADA NEL CUORE
INSIEME PER...
...VOLARE ALTO**



Guardiamo la cartina

Siamo a conclusione del cammino di quest'anno ed è giusto verificare insieme come sono andate le cose, la partecipazione, ciò che si è rivelato importante e ci

ha fatto crescere, le gioie ed i frutti del servizio, le eventuali nuove prospettive che si sono aperte...

Dopo un sondaggio sulle varie disponibilità, la data che sembra favorevole ad una maggiore partecipazione è risultata martedì 2 giugno.

La proposta è di una giornata nel fresco della Valle di Schievenin, dove abbinare il momento di verifica con un momento distensivo di serenità e gioia.

Orientiamo la bussola

Le attività condivise quest'anno sono state parecchie, dagli incontri a tema (abbiamo tutti i numeri de "il piccione viaggiatore"), ai servizi (casa Revine, banco alimentare, primi passi..), alla condivisione con il gruppo scout (thinking day...).

Cercheremo di vedere insieme ciò che è stato positivo, che va ripreso per continuare il nostro cammino, per aumentare il nostro senso di appartenenza alla comunità, per "volare alto" inteso sia come capacità di inseguire ancora i nostri sogni che come capacità di dare spessore al nostro fare .

Nel pensare al momento conclusivo ci sono venute in mente due immagini:

- la gallina che avanza sempre a testa bassa guardando solo per terra, attratta da ciò che le piace...



- la mongolfiera che permette di alzare lo sguardo per vedere le cose nel loro insieme, anche con un certo distacco, ma solo se lasci a terra tutto ciò che è zavorra...



Poi, sulla scia delle due immagini abbiamo trovato questa storia africana che potrebbe aiutarci nel ritrovare ciò che siamo e ciò a cui siamo chiamati.

Aquile o Galline? *Una storia di James Aggrey (Ghana)*

C'era una volta un contadino che andò nella foresta vicina a casa sua per catturare un uccello da tenere prigioniero. Riuscì a prendere un aquilotto. Lo mise nel pollaio insieme alle galline e lo nutrì a granturco e becchime, incurante del fatto che l'aquila fosse la regina di tutti gli uccelli.

Dopo cinque anni, quest'uomo ricevette a casa sua la visita di un naturalista. Mentre passeggiavano per il giardino, il naturalista disse: «Quell'uccello non è una gallina. È un'aquila».

«È vero», rispose il contadino, «è un'aquila. Ma io l'ho allevata come una gallina, e ora non è più un'aquila. È diventata una gallina come le altre, nonostante le ali larghe quasi tre metri.»

«No», obiettò il naturalista. «È e sarà sempre un'aquila. Perché ha un cuore d'aquila, un cuore che un giorno la farà volare verso le vette.»

«No, no», insistette il contadino. «È diventata una gallina e non volerà mai come un'aquila.»

Allora decisero di fare una prova. Il naturalista prese l'animale, lo sollevò ben in alto e sfidandolo gli disse: «Dimostra che sei davvero un'aquila, dimostra che appartieni al cielo e non alla terra, apri le tue ali e vola!»

L'aquila, appollaiata sul braccio teso del naturalista, si guardava distrattamente intorno. Vide le galline là, in basso, intente a razzolare dei chicchi. E saltò vicino a loro.

Il contadino commentò: «Te l'avevo detto, è diventata una semplice gallina!»

«No», insistette di nuovo il naturalista. «È un'aquila. E un'aquila sarà sempre un'aquila. Proviamo di nuovo domani.»

Il giorno dopo, il naturalista salì con il rapace sul tetto della casa. Gli sussurrò: «Aquila, ricorda quello che sei, apri le tue ali e vola!»

Invece l'aquila, scorgendo in basso le galline razzolare il terreno, spiccò un balzo e andò a unirsi a loro.

Il contadino sorrise e tornò alla carica: «Te l'avevo detto, è diventata una gallina!»

«No», rispose deciso il naturalista. «È un'aquila, avrà sempre un cuore d'aquila. Proviamo ancora una volta. Domani la farò volare.»

Il giorno dopo, il naturalista e il contadino si alzarono molto presto. Presero l'aquila, la portarono fuori città, lontano dalle case degli uomini, in cima a una montagna. Il sole nascente dorava i picchi delle montagne.

Con un gesto deciso, il naturalista sollevò verso l'alto il rapace e gli ordinò: «Dimostra che sei un'aquila, dimostra che appartieni al cielo e non alla terra, apri le tue ali e vola!» L'aquila si guardò intorno. Tremava come

se sperimentasse una nuova vita. Ma non volò. Allora il naturalista la tenne ben ferma, puntata proprio nella direzione del sole, in modo che i suoi occhi potessero riempirsi del fulgore solare e della vastità dell'orizzonte.

In quel momento, lei aprì le sue potenti ali, gracchiò con il tipico *kau-kaii* delle aquile e si alzò, sovrana, al di sopra di se stessa. Iniziò a volare, a volare verso l'alto, a volare sempre più in alto. Volò... volò... fino a confondersi con l'azzurro del cielo...



Camminiamo

Riassumendo ci troviamo

martedì 2 giugno 2009, alle ore 8,30,
presso il parcheggio di via Rossini

Meta: Valle di Schievenin (vicino a Quero -TV)

Obiettivo: giornata conclusiva delle attività 2008-2009

Mezzi: auto (vedremo di distribuirci il più possibile)

Pranzo: al sacco - ciascuno si porta il quantitativo per sé e poi si può condividere

Altre cose da portare: la voglia di una giornata distensiva, l'allegria del trovarci insieme, l'entusiasmo di fare strada insieme

Nel caso di pioggia l'idea è di andare a Revine

E' opportuno, per non aspettarci, comunicare ai magister la partecipazione o meno entro domenica 31 maggio

“Non cerchiamo per trovare ma troviamo per cercare ancora...”
(S. Agostino)